



*Ministero dello  
Sviluppo Economico*

*Dipartimento per la regolazione del mercato*

Direzione Generale per la Concorrenza e i Consumatori

Newsletter dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

# Prezzi & Consumi

N.° 13/2008 - Roma, 22 dicembre 2008

  
Osservatorio  
Prezzi e Tariffe

IPI  
Istituto per la  
Promozione  
Industriale





# Indice

---

Presentazione.....	3
In sintesi .....	4
Confronto con l'Europa.....	5
I prezzi più "caldi" e più "freddi" .....	7
La dinamica dei prezzi dei beni e servizi voluttuari.....	9
I consumi .....	10
Il carrello della spesa delle famiglie europee .....	13
I prezzi dei prodotti energetici .....	14
Cinque anni di commodities .....	15



# Presentazione

---

*Questa Newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria ed istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.*

*La Newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per la Concorrenza e i Consumatori<sup>1</sup> del Ministero per lo Sviluppo Economico, con il supporto tecnico dell'IPI, si apre con il confronto della dinamica inflazionistica italiana con quella dell'Area Euro.*

*Una sezione è dedicata all'analisi dei beni e dei servizi che hanno pesato di più sull'inflazione (top) e di quelli che, viceversa, hanno contribuito maggiormente a contenere l'aumento complessivo dei prezzi (bottom) in Italia.*

*Una sezione è dedicata alla dinamica delle quotazioni dei beni e servizi voluttuari.*

*La sezione successiva contiene una breve disamina sull'evoluzione dei consumi, considerati un'importante spia dello stato di salute dell'economia. Segue un'analisi della composizione della spesa delle famiglie nei principali paesi europei.*

*Particolare attenzione viene dedicata ai mercati energetici sia sotto il profilo internazionale che interno attraverso un'analisi dell'andamento del tasso di cambio dollaro-euro, del prezzo del Brent e del prezzo industriale e finale della benzina e del gasolio in Italia e nei principali paesi europei.*

*In conclusione, viene analizzata la dinamica dei prezzi delle "commodities", o materie prime, relativamente al quinquennio 2004-2008.*

*Ulteriori informazioni relative ad un ampio set di indicatori sulle più recenti dinamiche inflazionistiche sono consultabili direttamente sul sito [www.osservaprezzi.it](http://www.osservaprezzi.it).*

---

<sup>1</sup> La gestione dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe, nella nuova organizzazione del Ministero dello sviluppo economico derivante dal Decreto del Presidente della Repubblica 14 Novembre 2007, n. 225, e dal decreto ministeriale 19 febbraio 2008, è affidata all'Ufficio V - Monitoraggio prezzi - della Direzione generale per la concorrenza e i consumatori, costituita nell'ambito del Dipartimento per la regolazione del mercato.

## In sintesi

- ✓ L'inflazione italiana, a novembre, come nel mese precedente è superiore a quella dei Paesi dell'Area Euro. I prezzi al consumo misurati dall'indice armonizzato (IPCA)<sup>2</sup>, in Italia sono cresciuti del 2,7%, in flessione rispetto al 3,6% di ottobre; nei paesi dell'Unione Monetaria, i prezzi hanno registrato una variazione del +2,1%, in flessione rispetto al +3,2% di ottobre. L'inflazione continua a rallentare in tutti i principali paesi, in particolare, in Spagna, Germania e Francia.
- ✓ A novembre il tasso di inflazione in Italia (NIC) si è attestato al 2,7% su base annua, in flessione rispetto a ottobre (3,5%). I prezzi al consumo sono diminuiti dello 0,4% rispetto a ottobre. Sul dato dell'ultimo mese incidono in misura prevalente il riassorbimento delle tensioni sui prezzi dei beni energetici e la debolezza della domanda.
- ✓ I primi tre gruppi di prodotto per cui l'inflazione cresce di meno in Italia, rispetto alla media dell'Area Euro, sono i viaggi tutto compreso (14,4 punti percentuali), il gas (3,9) e le attrezzature telefoniche e di telefax (3,6 punti percentuali).
- ✓ In Italia, in novembre, si registra un aumento sensibile dei prezzi su base annua dell'olio di semi, della pasta, dei cereali, dei trasporti aerei, del gas, dell'energia elettrica, del riso.
- ✓ Significative sono le riduzioni di prezzo di numerosi beni hi-tech, delle benzine, dei pacchetti vacanze, dei medicinali; da segnalare, inoltre, le riduzioni dei prezzi dei giocattoli, anche se più contenute.
- ✓ Nonostante il calo dell'inflazione degli ultimi mesi, i prezzi dei beni e servizi essenziali hanno continuato a crescere più di quelli voluttuari. A novembre, i prodotti voluttuari sono rincarati del 2% in media, ossia 7 decimi in meno del complesso di tutti i beni e servizi di consumo. Tale tendenza ha cominciato a manifestarsi a partire dall'estate 2007, mentre dal 2005 in poi le voci di spesa per consumi non essenziali crescevano ad un tasso comparabile, se non superiore a quello medio.
- ✓ Secondo i dati più recenti della contabilità nazionale (fonte Istat), nel terzo trimestre 2008, l'Italia entra in recessione tecnica, a seguito della flessione congiunturale del Pil per due trimestri consecutivi. In termini tendenziali, la spesa delle famiglie residenti è diminuita dello 0,6%, mentre nel trimestre precedente si era registrata una diminuzione dello 0,5%. Continua, quindi, la fase di flessione della dinamica della spesa delle famiglie italiane che ha avuto inizio nel terzo trimestre del 2007. Gli acquisti di beni durevoli nel terzo trimestre sono scesi del 6,5% su base annua. I consumi relativi alle altre tipologie di beni sono anch'essi peggiorati rispetto allo scorso anno. Il clima di fiducia dei consumatori diminuisce e si attesta ai minimi storici dal 1993.
- ✓ Quasi la metà della spesa delle famiglie europee è impiegata per la casa, i trasporti e gli alimentari. Considerando i dati di contabilità nazionale di fonte Eurostat, sono le spese di base per la casa quelle che più pesano sulle famiglie con una quota di oltre il 20% per la media dei paesi della moneta unica. Seguono i trasporti con una quota media del 13,1% nell'Area Euro. I beni alimentari sono il terzo capitolo di spesa per importanza per le famiglie europee (12,9%).
- ✓ La discesa del prezzo del petrolio Brent, attribuibile agli effetti della crisi finanziaria e ad un sensibile rallentamento della domanda, ha portato il barile sotto la soglia dei 50 dollari (40/45\$ a metà dicembre), dagli oltre 140 di metà luglio. Sul mercato dei cambi, si assiste ad un recupero dell'euro rispetto al dollaro con un cambio che si posiziona intorno a 1,45.
- ✓ In Italia, a novembre, i prezzi industriali di benzina e gasolio, permangono superiori a quelli dei principali paesi europei, con un gap rispetto alla media dell'Area Euro per entrambi i carburanti di circa 3 centesimi al litro.
- ✓ Il prezzo alla pompa della benzina in Italia è in sensibile discesa, tornando ai livelli di inizio 2007, e presenta un differenziale medio con Eurolandia di 4 centesimi al litro; le quotazioni del gasolio, anch'esse in discesa, registrano un differenziale di 8 centesimi di euro al litro.

- ✓ Relativamente alle quotazioni delle materie prime, il prezzo del petrolio, dopo essere cresciuto del 180% nel periodo gennaio 2007 - luglio 2008, negli ultimi mesi è tornato ai livelli di inizio 2005, scontando il calo della domanda mondiale di combustibile. Le tensioni nel comparto dei cereali, che hanno caratterizzato il 2007, si sono interrotte a partire dal mese di febbraio 2008. Per le quotazioni dei metalli, che presentano un andamento divergente rispetto a quello dei combustibili, la flessione è iniziata a marzo del corrente anno, mentre il prezzo del greggio continuava a crescere fino al record di luglio.

Le informazioni sono aggiornate al 18 dicembre 2008

---

2 Indicatore sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo che si riferisce al prezzo effettivamente pagato dal consumatore e che esclude dal paniere, sulla base di un accordo comunitario, le lotterie, il lotto, i concorsi pronostici e i servizi relativi alle assicurazioni sulla vita.

## Confronto con l'Europa

### L'inflazione italiana rallenta sensibilmente, ma cresce il gap rispetto all'area Euro

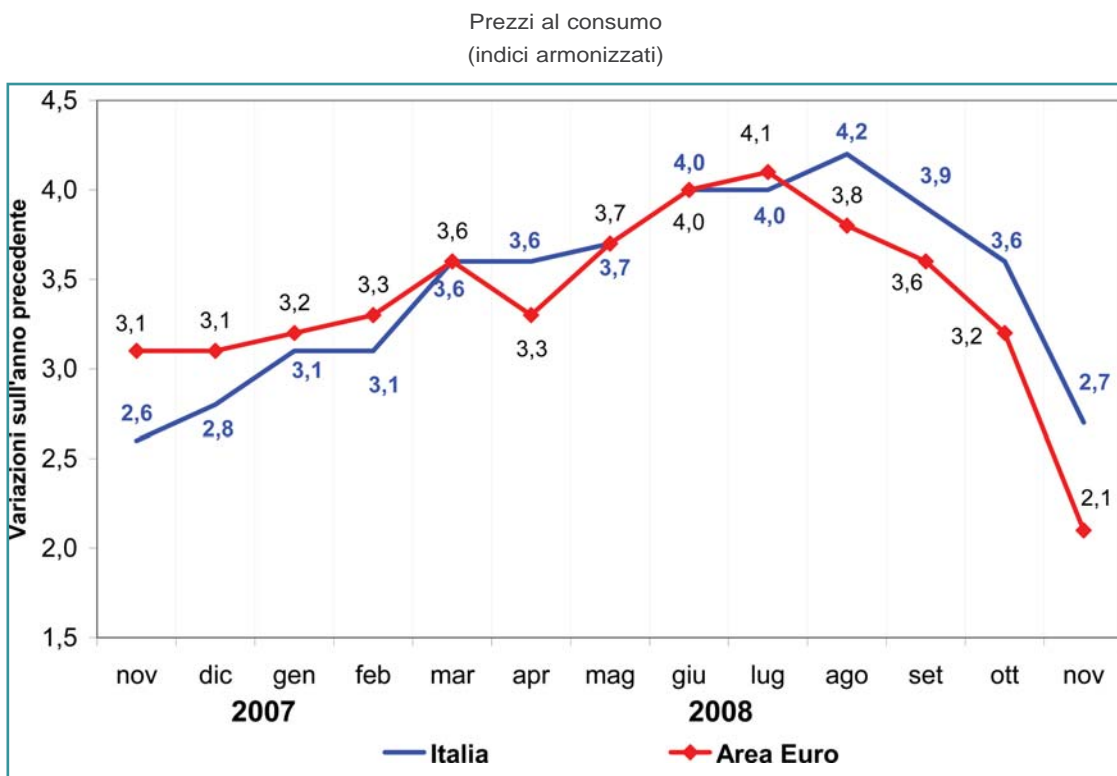
Il tasso d'inflazione tendenziale nell'Area Euro a novembre 2008 è stato del 2,1%, in discesa per il quarto mese consecutivo dopo la crescita degli ultimi mesi (3,2% in ottobre). I capitoli di spesa che hanno maggiormente contribuito all'inflazione sono stati le spese per alloggio, acqua, elettricità, gas e altri combustibili (+4,5% rispetto all'anno precedente), i beni alimentari (+3,7%) e gli alberghi e i ristoranti (+3,4%); i prezzi del capitolo dei trasporti registrano, invece, una flessione (-0,6%)

L'inflazione continua a rallentare in tutti i principali paesi, in particolare, in Spagna, Germania e Francia. Per l'Italia, il tasso di inflazione armonizzato si è attestato a novembre 2008 al 2,7%, in ulteriore flessione rispetto al mese di ottobre (+3,6%).

In Italia, l'inflazione di fondo (calcolata cioè al netto dei prodotti energetici e degli alimentari freschi) si attesta al +2,8% (+3% ad ottobre), ad un livello più elevato rispetto all'Area dell'Euro (+2,2%), dove scende leggermente rispetto al mese precedente (+2,4%).

La crescita dei prezzi dei prodotti energetici è in sensibile flessione sia in Italia (a novembre +3,4% rispetto al +10,4% del mese precedente), sia nell'intera Area Euro (a novembre +0,7% rispetto al +9,6% di ottobre).

Analogamente, in Italia e nell'Area Euro, l'incremento su base annua dei prezzi degli alimentari non lavorati è in flessione (a novembre +3,1% per l'Italia e +2,8% nell'Area dell'Euro).



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Eurostat



Il differenziale inflazionistico a favore dell'Italia risulta rilevante per alcune voci di spesa: in testa alla graduatoria si trovano i viaggi tutto compreso (14,4 punti percentuali), il gas (3,9), le attrezzature telefoniche e di telefax (3,6 punti percentuali). Altri gruppi per i quali si rileva un vantaggio significativo del nostro paese sono: i servizi per la riparazione di mezzi audiovisivi e di apparecchiature fotografiche e per l'elaborazione delle informazioni (2,5), i supporti di registrazione (2,2) e le mense (2,2).

Confronto Italia vs. Area Euro - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia  
(novembre 2008, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)

Gruppi di prodotto	Area Euro	Italia	Differenziali
Viaggi tutto compreso	9,0	-5,4	14,4
Gas	19,2	15,3	3,9
Attrezzature telefoniche e di telefax	-16,8	-20,4	3,6
Riparazione di mezzi audiovisivi e di apparecchiature fotografiche e per l'elaborazione delle informazioni	2,6	0,1	2,5
Supporti di registrazione	-3,7	-5,9	2,2
Mense	3,1	0,9	2,2
Trasporto combinato di passeggeri	4,3	2,4	1,9
Animali da compagnia e relativi prodotti inclusi i servizi veterinari e altri servizi per animali da compagnia	5,3	3,4	1,9
Pezzi di ricambio e accessori per mezzi personali di trasporto	3,9	2,1	1,8
Tappeti ed altri rivestimenti per pavimenti	1,4	-0,1	1,5

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Eurostat

Il differenziale inflazionistico è sfavorevole all'Italia nel caso delle apparecchiature fotografiche e cinematografiche e gli strumenti ottici (7,6 punti percentuali), i trasporti aerei di passeggeri (7 punti percentuali), le apparecchiature per la ricezione, la registrazione e la riproduzione di suono e immagini (5,3). Seguono l'elettricità (4,9 punti), i carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto personali (4,4) e le apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni (4,3).

Confronto Italia vs. Area Euro - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia  
(novembre 2008, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)

Gruppi di prodotto	Area Euro	Italia	Differenziali
Apparecchiature fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici	-15,5	-7,9	-7,6
Trasporti aerei di passeggeri	12,4	19,4	-7,0
Apparecchiature per la ricezione, la registrazione e la riproduzione di suono e immagini	-12,1	-6,8	-5,3
Elettricità	6,4	11,3	-4,9
Carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto personali	-8,7	-4,3	-4,4
Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni	-15,0	-10,7	-4,3
Combustibili liquidi	-4,7	-1,1	-3,6
Trasporti di passeggeri marittimi e per vie d'acqua interne	4,6	7,2	-2,6
Trasporto passeggeri per ferrovia	3,8	6,1	-2,3
Tabacco	3,2	5,4	-2,2

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Eurostat

## I prezzi più "caldi" e più "freddi" (3)

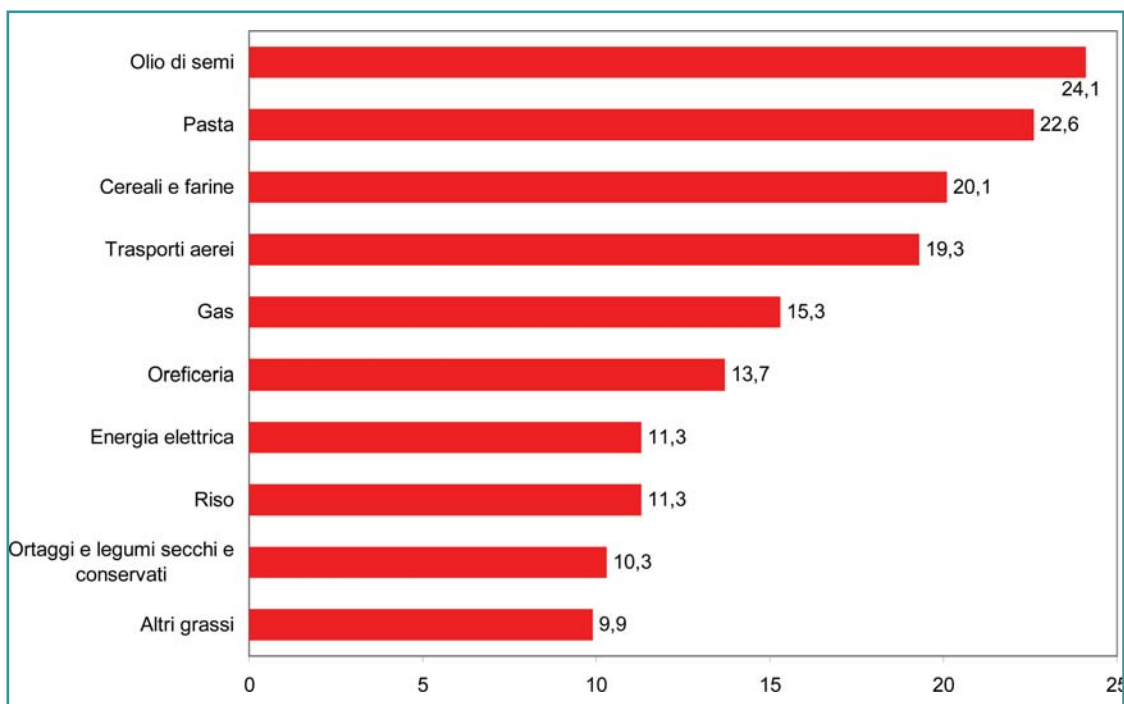
### Top 10 - sostengono l'inflazione i prezzi dell'olio di semi, della pasta, di cereali e farine, dei trasporti aerei, dell'energia elettrica, del gas

L'inflazione di novembre (+2,7%, in frenata rispetto al 3,5% di ottobre e al 3,8% di settembre), è imputabile prevalentemente agli aumenti di alcuni prodotti alimentari e di luce e gas, che continuano a registrare rialzi, anche se in rallentamento rispetto ai mesi precedenti: la classifica dei più alti rincari è infatti aperta dall'olio di semi, con un incremento annuo del 24,1%, seguito dalla pasta (+22,6%), cereali e farine (+20,1%), trasporti aerei (+19,3%), gas (+15,3%), energia elettrica (+11,3%), riso (+11,3%).

Significativo anche l'incremento di ortaggi e legumi secchi e conservati (+10,3%).

Queste voci di spesa sono presenti in complesso nei consumi delle famiglie con una quota del 5,2% e contribuiscono, per il 31%, a determinare il livello dell'inflazione di novembre.

Top 10 -novembre 2008  
(variazioni sull'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat

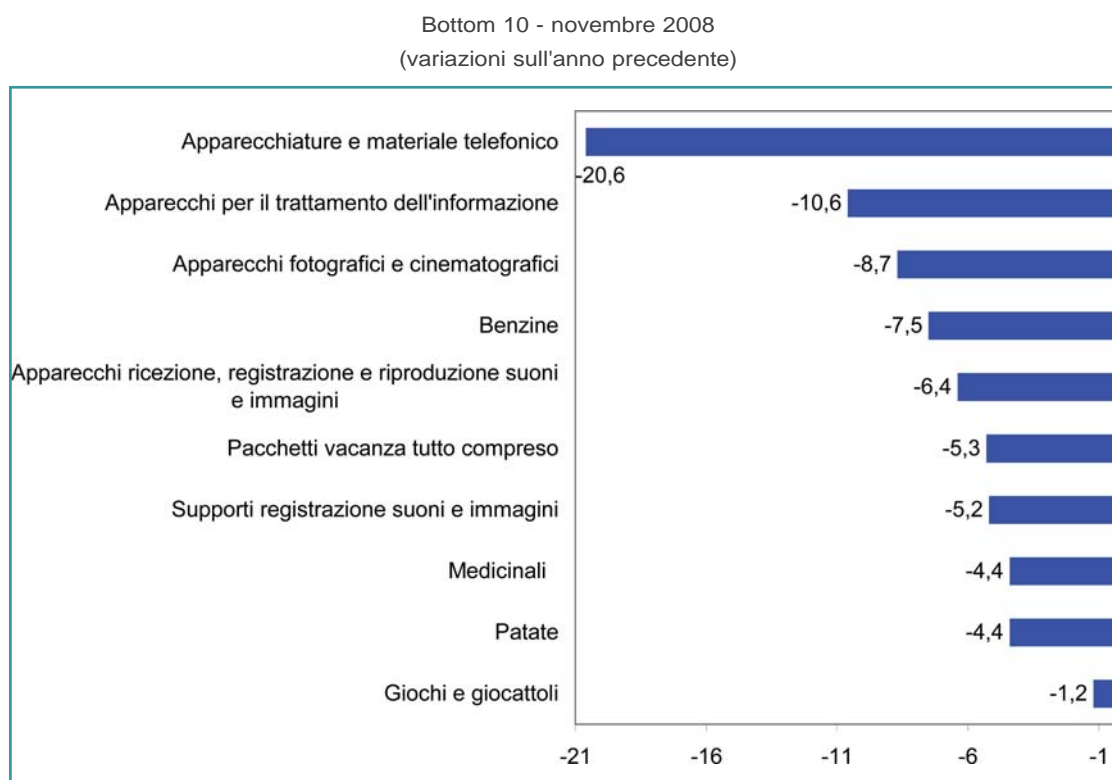
3 Le elaborazioni fanno riferimento alle voci di prodotto del paniere Istat dell'anno 2008, che corrispondono ognuna ad un insieme di beni omogenei. Ad esempio, per misurare la dinamica dei prezzi della voce "Pasta", vengono seguiti nel tempo i prezzi di tre prodotti considerati altamente rappresentativi: Pasta di semola di grano duro, Pasta all'uovo, Pasta ripiena. I dati indicati, pertanto, sintetizzano la variazione dei prezzi di tutti i prodotti specifici compresi in quella voce.

## Bottom 10 - costano meno i carburanti, le apparecchiature telefoniche ed informatiche, le vacanze, i medicinali, le patate

La contrazione dell'inflazione è determinata principalmente dal forte calo delle benzine e dalla flessione dei prezzi di prodotti high-tech: apparecchiature e materiale telefonico (-20,6%), apparecchi per il trattamento dell'informazione (-10,6%), apparecchi fotografici e cinematografici (-8,7%), benzine (-7,5%), apparecchi ricezione e registrazione di suoni ed immagini (-6,4%), pacchetti vacanza (-5,3%), supporti registrazione suoni e immagini (-5,2%), medicinali e patate (-4,4%).

Una lieve riduzione di prezzo su base annua è evidenziata anche per i giocattoli (-1,2%).

I dieci prodotti con le più elevate riduzioni di prezzo rappresentano complessivamente una quota del 7,3% della spesa familiare ed apportano un contributo del 19% circa alla moderazione della dinamica generale dei prezzi.



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat

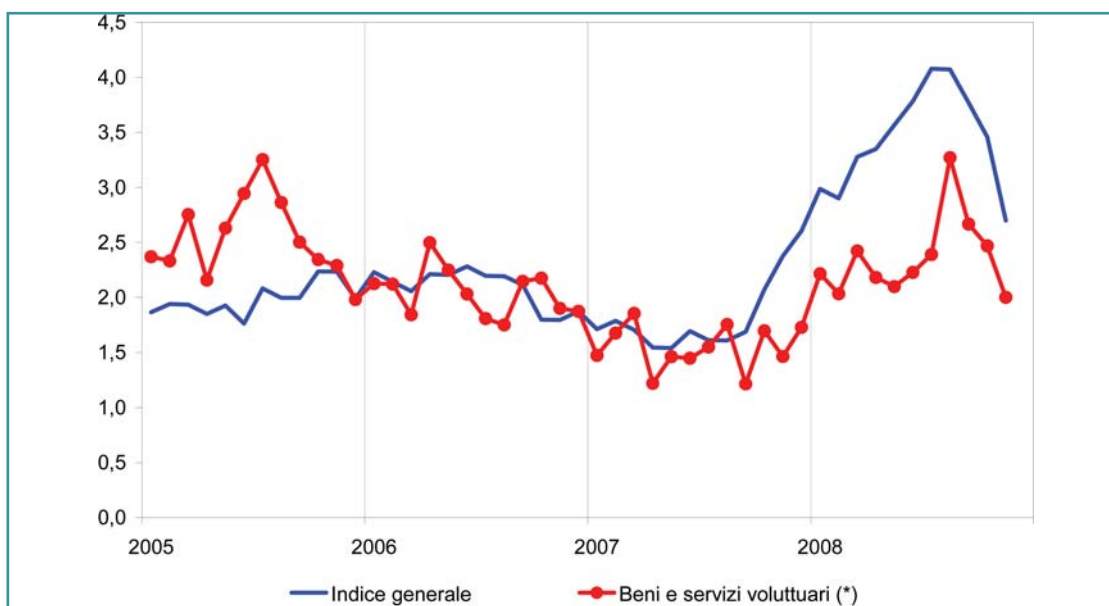
## La dinamica dei prezzi dei beni e servizi voluttuari

### I prezzi dei prodotti essenziali crescono più di quelli voluttuari

Nonostante il calo dell'inflazione degli ultimi mesi, i prezzi dei beni e servizi essenziali hanno continuato a crescere più di quelli che possono essere considerati voluttuari, o comunque tipici dello stile di consumo delle famiglie benestanti. A novembre, i prodotti voluttuari sono rincarati del 2% in media, ossia 7 decimi in meno del complesso di tutti i beni e servizi di consumo. Tale tendenza ha cominciato a manifestarsi a partire dall'estate 2007, mentre dal 2005 in poi le voci di spesa per consumi non essenziali crescevano ad un tasso comparabile, se non superiore a quello medio.

Attualmente, il differenziale tra le due categorie di beni e servizi è comunque inferiore al record di 1,7 punti percentuali, toccato a luglio 2008. All'interno dell'aggregato dei beni e servizi voluttuari si segnala, in particolare, la moderazione dei prezzi di alcuni prodotti hi-tech (computer, apparecchi fotografici, tv, lettori dvd, ecc.), quelli legati alla filiera del turismo (pacchetti vacanza e alberghi) e del diporto (specialmente imbarcazioni e motocicli). All'opposto, hanno registrato rincari significativi i trasporti aerei, l'oreficeria, gli impianti di risalita ed alcuni beni e servizi per la casa (servizi domestici e di lavanderia, cristalleria, mobili e complementi d'arredo). Nel complesso, da gennaio a novembre del corrente anno, i consumi voluttuari hanno contribuito a far crescere l'inflazione di poco più di 4 decimi di punto, ossia meno del 12% dell'aumento complessivo del costo della vita.

L'andamento dei prezzi dei beni e servizi voluttuari  
(variazioni sull'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat.

(\*) L'aggregato comprende: crostacei, molluschi freschi; servizi di lavanderia; mobili ed altri articoli di arredamento; tappeti e rivestimenti; grandi apparecchi elettrodomestici; apparecchi domestici non elettrici; cristalleria e vasellame; strumenti ed attrezzi per il giardino; servizi domestici; servizi di lavanderia di beni per la casa; acquisto automobile; motocicli; trasferimento proprietà; noleggio veicoli senza autista; trasporti aerei; apparecchi di ricezione registrazione e riproduzione; apparecchi fotografici e cinematografici; materiale per il trattamento dell'informazione; strumenti musicali; imbarcazioni; altri beni ricreativi durevoli; articoli sportivi; impianti di risalita; palestre e centri sportivi; pacchetti vacanza tutto compreso; alberghi; prodotti di bellezza, profumi, deodoranti; oreficeria; orologi; articoli da viaggio e valigeria; servizi finanziari.

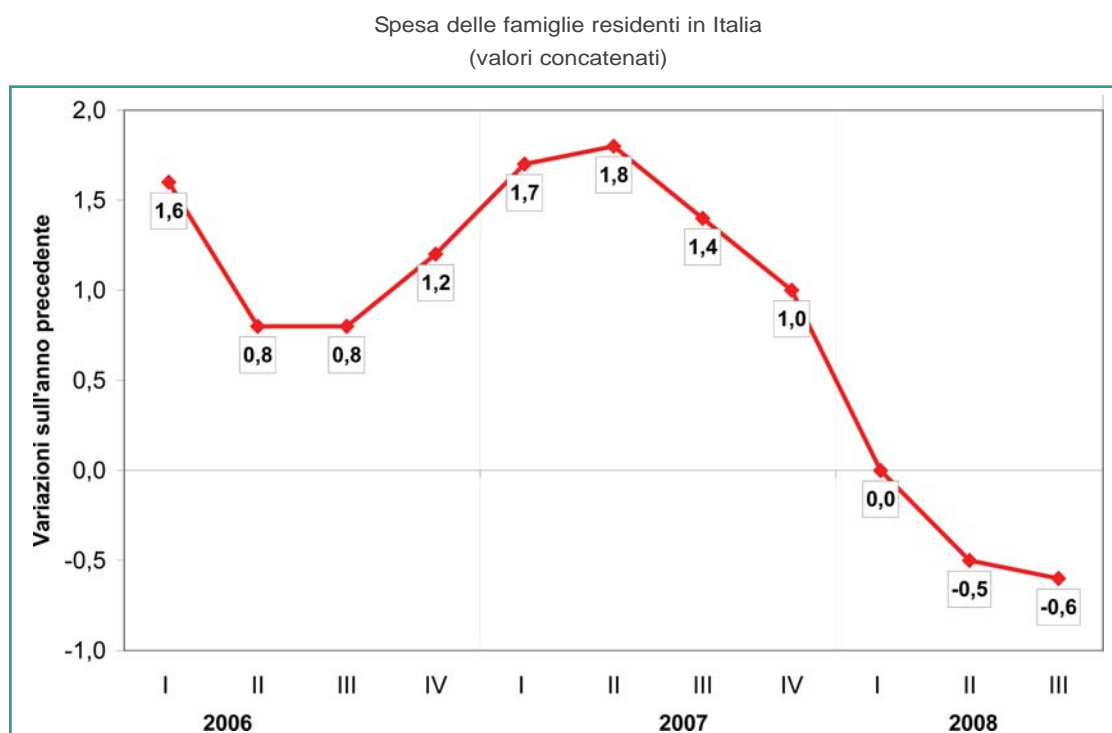
# I consumi

## Consumi delle famiglie in rallentamento nel terzo trimestre dell'anno. Sempre bassa la fiducia dei consumatori

Secondo i dati più recenti della contabilità nazionale (fonte Istat), nel terzo trimestre 2008, il Pil ha mostrato una flessione dello 0,9% rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso (-0,5% rispetto al trimestre precedente).

I dati definitivi confermano la recessione tecnica per l'Italia, a seguito della flessione congiunturale del Pil per due trimestri consecutivi (-0,4% nel secondo trimestre 2008). L'ultima recessione tecnica si è verificata a cavallo tra il 2004 e il 2005, seppure con flessioni di entità inferiore.

La spesa delle famiglie residenti è diminuita, dello 0,6% in termini tendenziali, mentre nel trimestre precedente si era registrata una diminuzione dello 0,5%. Continua la fase di flessione della dinamica della spesa delle famiglie italiane che ha avuto inizio nel terzo trimestre del 2007.

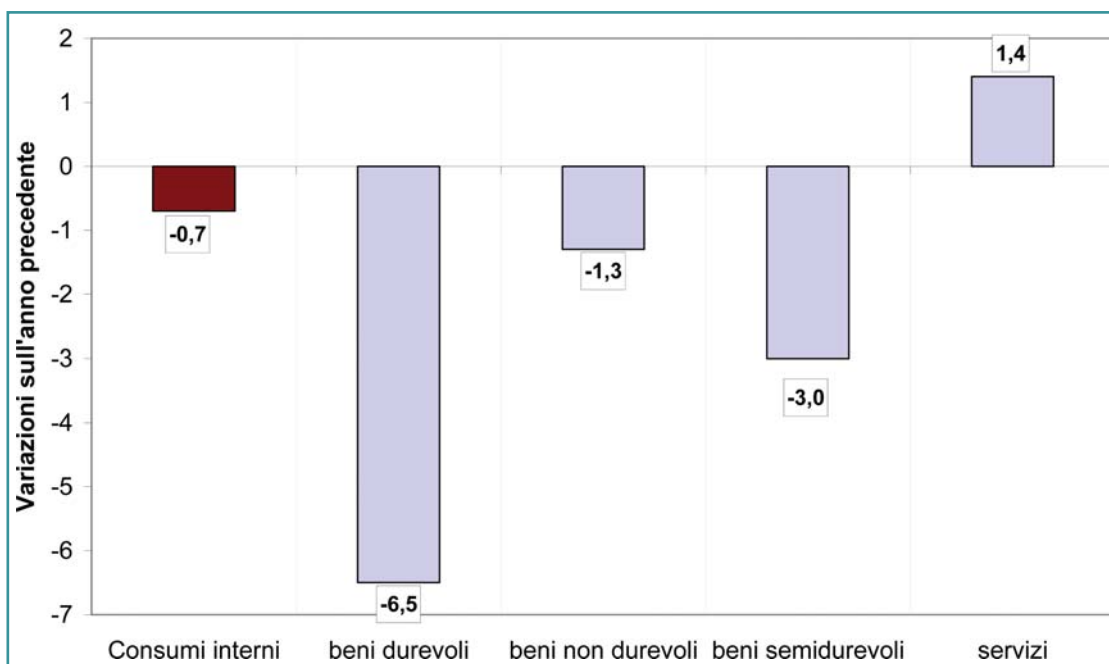


Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat

Gli acquisti di beni durevoli nel terzo trimestre sono scesi del 6,5% su base annua (-6,6% nel trimestre precedente). I consumi relativi alle altre tipologie di beni sono anch'essi peggiorati rispetto allo scorso anno: i beni non durevoli sono scesi dell'1,3% (-1,6% nel secondo trimestre), mentre i beni semidurevoli sono in flessione del 3% (-1,3% nel secondo trimestre).

La spesa per servizi è l'unica componente dei consumi interni che registra una crescita: +1,4% nel terzo trimestre (+1,3% nel precedente trimestre).

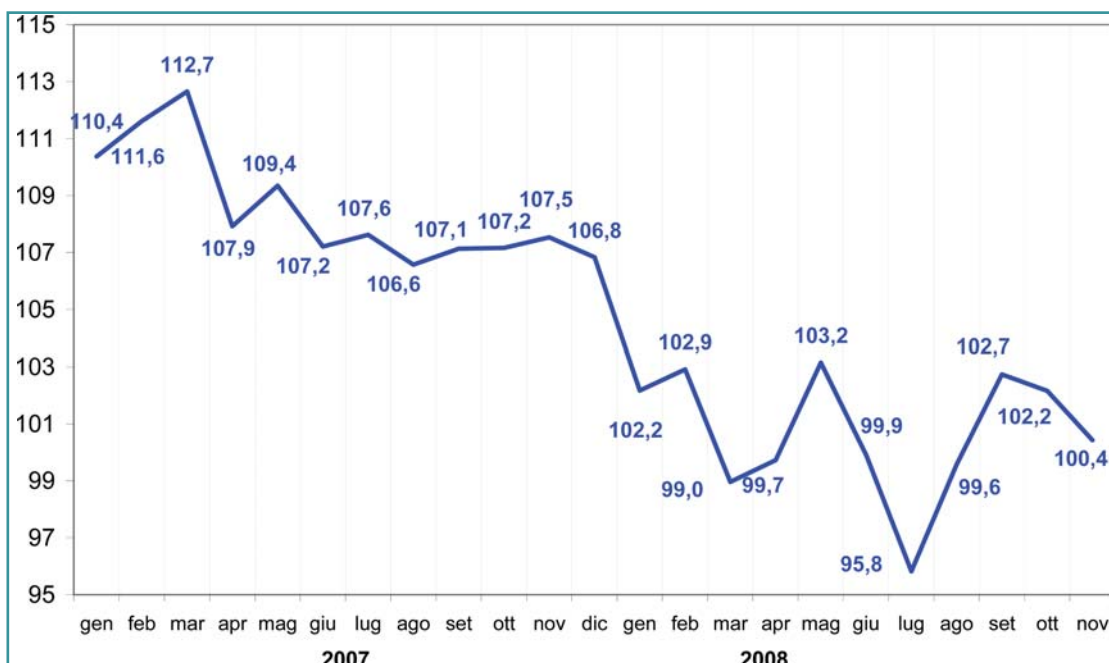
Le componenti dei consumi interni - dati terzo trimestre 2008  
(valori concatenati)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat

A novembre 2008, il clima di fiducia dei consumatori rilevato mensilmente dall'Isae scende, attestandosi, in termini destagionalizzati, a 100,4 da 102,2 di ottobre. A peggiorare sono, soprattutto, le previsioni sul mercato del lavoro e le valutazioni sulla situazione economica del paese e della famiglia. La fiducia degli italiani rimane vicina ai minimi storici dal 1993 ad oggi.

Clima di fiducia dei consumatori  
(dato destagionalizzato, 2000 = 100)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Isae

# Il carrello della spesa delle famiglie europee

## Quasi la metà della spesa impiegata per la casa, i trasporti e gli alimentari

Considerando i dati di contabilità nazionale di fonte Eurostat della spesa delle famiglie a prezzi costanti (base 2000) relativi al 2006 dell'UE a 27 paesi, dell'Area Euro e di 5 paesi europei (Francia, Germania, Italia, Regno Unito e Spagna), emerge che la composizione del carrello della spesa nei principali paesi europei è pressoché simile, almeno rimanendo a livello di macro-gruppi di beni e servizi (capitoli di spesa).

Scendendo nel particolare, sono le spese di base per la casa quelle che più pesano sulle famiglie con una quota di oltre il 20% per la media dei paesi della moneta unica. La quota dedicata alle spese primarie per la casa è superiore in Francia e Germania (oltre il 23%), mentre è più bassa negli altri 3 paesi, tra cui l'Italia.

Seguono i trasporti con una quota media del 13,1% nell'Area Euro, con un massimo del 15% nel Regno Unito.

I beni alimentari sono il terzo capitolo di spesa per importanza per le famiglie europee (12,9%), anche se, limitatamente ai principali paesi, si passa da un minimo del 9,2% per le famiglie del Regno Unito, ad un massimo del 15% per quelle italiane.

Le famiglie spagnole destinano ingenti risorse alle spese per gli esercizi pubblici (alberghi e ristoranti) (17,3% della spesa totale).

La quota di spesa per cultura e tempo libero è più elevata nel Regno Unito (15,4% del totale), rispetto soprattutto all'Italia dove è pari a meno della metà (7,3%).

Il Regno Unito si distingue la più bassa quota di spesa per i servizi sanitari e per la salute in genere (1,5%), sensibilmente inferiore alla media dei paesi dell'Euro (4%).

In Italia le famiglie spendono relativamente di più per abbigliamento e calzature (8,2%) e per l'arredamento e la cura della casa (8%).

Le differenze nella composizione della spesa a livello geografico possono essere attribuibili a numerosi fattori socio-economici, tra cui: il reddito disponibile delle famiglie, la composizione della popolazione e delle famiglie, le abitudini di consumo, il sistema relativo dei prezzi, la struttura della distribuzione commerciale.

Composizione della spesa delle famiglie per capitolo in alcuni paesi europei - dati 2006

Capitoli di spesa	Europa 27	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Regno Unito	Spagna
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	12,7%	12,9%	13,1%	11,2%	15,0%	9,2%	13,1%
Bevande alcoliche e tabacchi	3,2%	2,8%	2,5%	2,9%	2,3%	3,6%	2,6%
Abbigliamento e calzature	6,4%	6,3%	5,1%	5,7%	8,2%	7,8%	5,7%
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	20,1%	20,8%	23,4%	23,4%	18,5%	16,5%	15,8%
Mobili, articoli e servizi per la casa	6,6%	6,8%	6,1%	7,3%	8,0%	6,2%	5,8%
Servizi sanitari e spese per la salute	3,4%	4,0%	3,6%	4,5%	3,6%	1,5%	3,6%
Trasporti	13,4%	13,1%	14,0%	13,8%	13,5%	15,0%	11,7%
Comunicazioni	3,4%	3,6%	3,6%	3,4%	3,9%	2,6%	3,5%
Ricreazione, spettacoli e cultura	10,9%	9,9%	11,0%	10,6%	7,3%	15,4%	9,9%
Istruzione	0,9%	0,8%	0,7%	0,7%	0,9%	1,1%	1,4%
Servizi ricettivi e di ristorazione	8,5%	8,3%	5,8%	5,4%	9,5%	10,8%	17,3%
Altri beni e servizi	10,7%	10,8%	11,5%	11,2%	9,5%	10,7%	10,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Eurostat

# I prezzi dei prodotti energetici

## In ulteriore discesa il prezzo del petrolio, in forte recupero l'euro sul dollaro

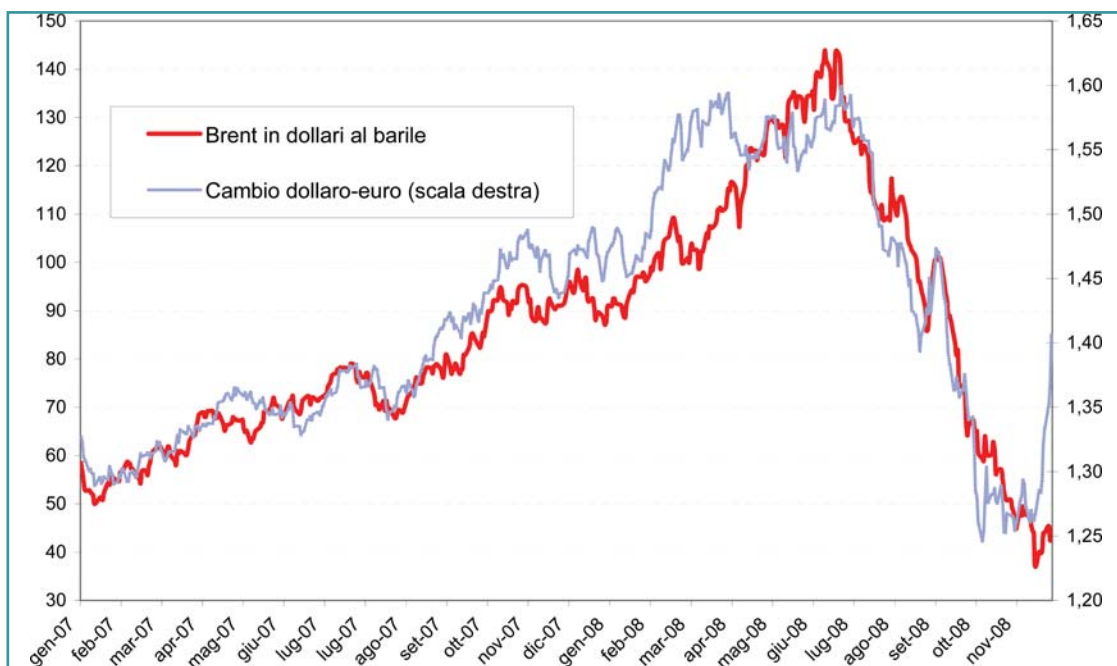
Il 2008 sarà ricordato come l'anno sia del picco che del crollo del prezzo del petrolio: il "Brent" è passato dai 147\$ di metà luglio ai 40\$ di inizio dicembre, il minimo dal 2004.

La discesa del prezzo del petrolio è attribuibile alla fase recessiva dell'economia mondiale, che si traduce in una caduta sia della domanda energetica delle industrie che dei carburanti per i trasporti.

Sul fronte dell'offerta, al meeting di Orano del 17 dicembre, l'OPEC ha deciso un mega-taglio della produzione di 2,2 milioni di barili al giorno, nel tentativo di riportare il barile sui 70 dollari. Un prezzo "minimo", secondo i paesi produttori, per garantire gli investimenti necessari allo sviluppo dei nuovi pozzi, che sosterranno l'offerta nel medio termine.

Sul mercato dei cambi, al 17 dicembre, si assiste ad un forte recupero dell'euro nei confronti del dollaro con un cambio che si posiziona intorno a 1,45, all'indomani della decisione della Federal Reserve di tagliare i tassi al minimo storico, ovvero a un livello compreso tra lo 0 e lo 0,25%.

Prezzo del petrolio Brent e cambio dollaro-euro



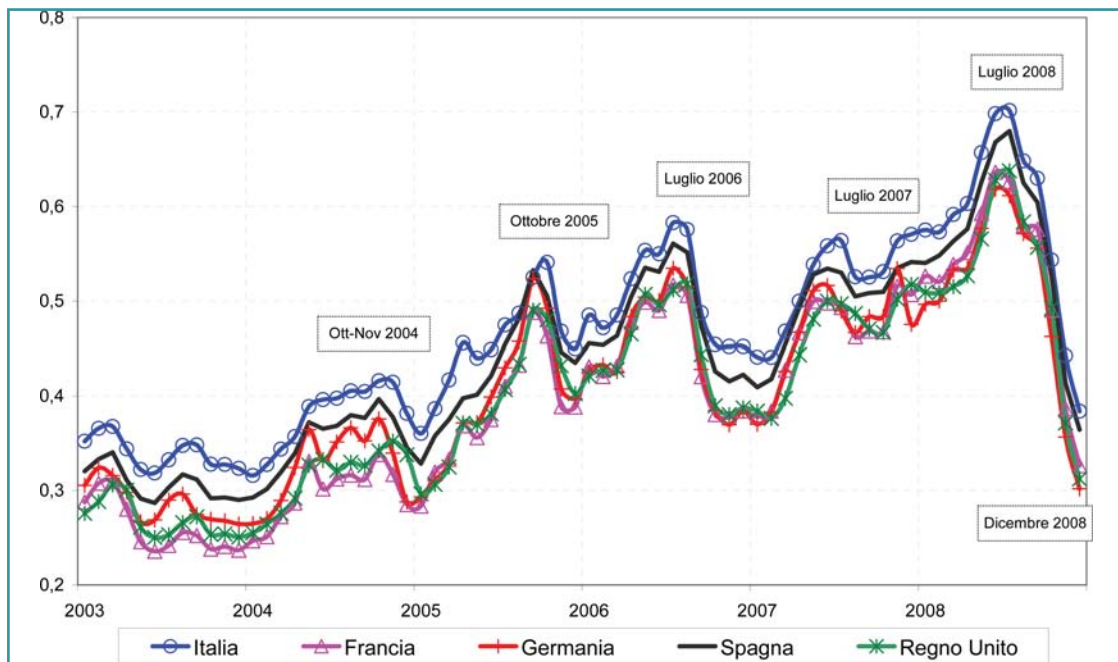
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati del U.S. DOE e Banca Centrale Europea



## Il prezzo industriale della benzina ai livelli di inizio 2005, scende il differenziale del gasolio con eurolandia

Il dato medio di metà dicembre indica, per l'Italia, un prezzo industriale della benzina di 0,384 euro al litro, corrispondente ad un calo del 33% rispetto a gennaio. Il prezzo risulta, tuttavia, superiore di 6 eurocent rispetto alla Francia, 7 al Regno Unito e 8 alla Germania; il prezzo della benzina senza tasse e accise in Italia permane di 2 centesimi superiore alla Spagna e 3 comparato alla media di Eurolandia. In media mensile, il prezzo italiano della benzina è tornato ai valori di febbraio 2005.

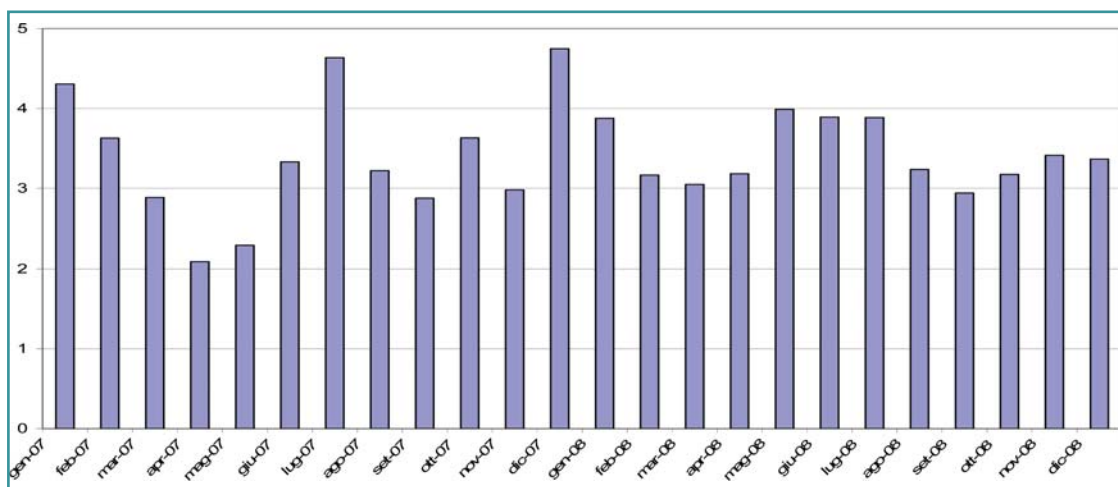
Prezzo industriale della benzina (euro al litro, medie mensili)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Commissione Europea

L'analisi dello stacco Italia-Unione Europea del prezzo industriale della benzina presenta un valore di 3,4 euro cent per litro, simile a quello di novembre ed eguale alla media del 2008.

Differenziale Italia - UE 15 del prezzo industriale della benzina (€ cent/litro)

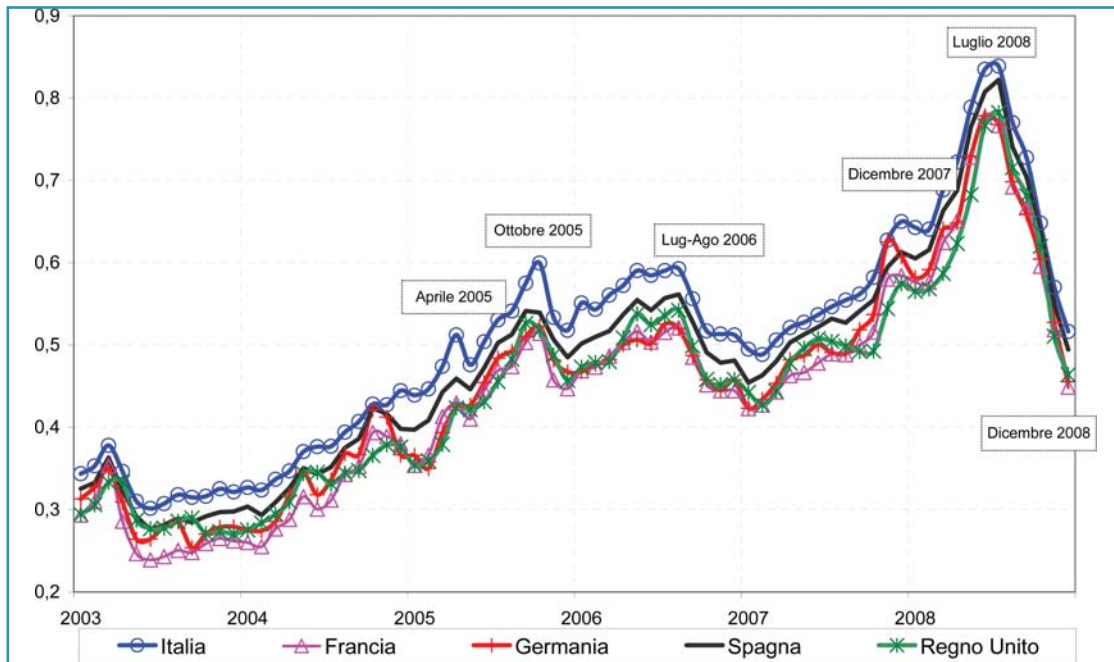


Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Commissione Europea

I dati di dicembre confermano la discesa del prezzo industriale del gasolio, che oggi costa 0,517 euro al litro, un valore prossimo a quello di inizio 2007 (-19% rispetto a gennaio 2008). La diminuzione rispetto al prezzo-record di luglio è del 38%, inferiore a quella registrata per la

benzina (45%). Alla prima metà di dicembre, lo scostamento del prezzo industriale del gasolio italiano, rispetto agli altri paesi europei, è di 3 centesimi di euro al litro rispetto alla media di Eurolandia, mentre, rispetto ai singoli paesi, il differenziale italiano è di circa 5 centesimi rispetto a Germania e Regno Unito, 7 alla Francia e 2 centesimi rispetto alla Spagna.

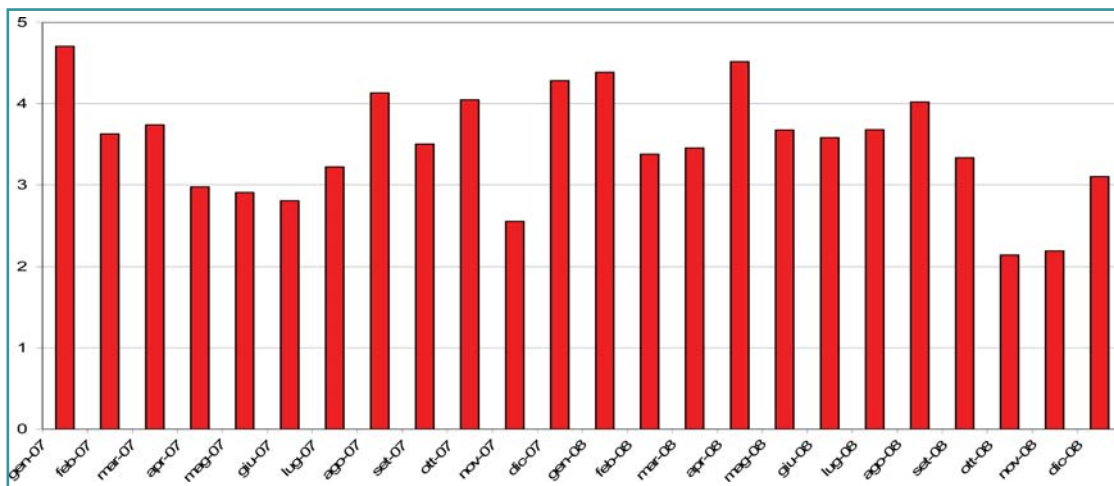
Prezzo industriale del gasolio (euro/litro, medie mensili)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Commissione Europea

A dicembre, il differenziale del prezzo industriale del gasolio tra l'Italia e la media UE a 15 paesi è in aumento, salendo da 2,2 a 3,1 centesimi al litro, comunque inferiore alla media 2008 (3,5).

Differenziale Italia - UE 15 del prezzo industriale del gasolio (€ cent/litro)



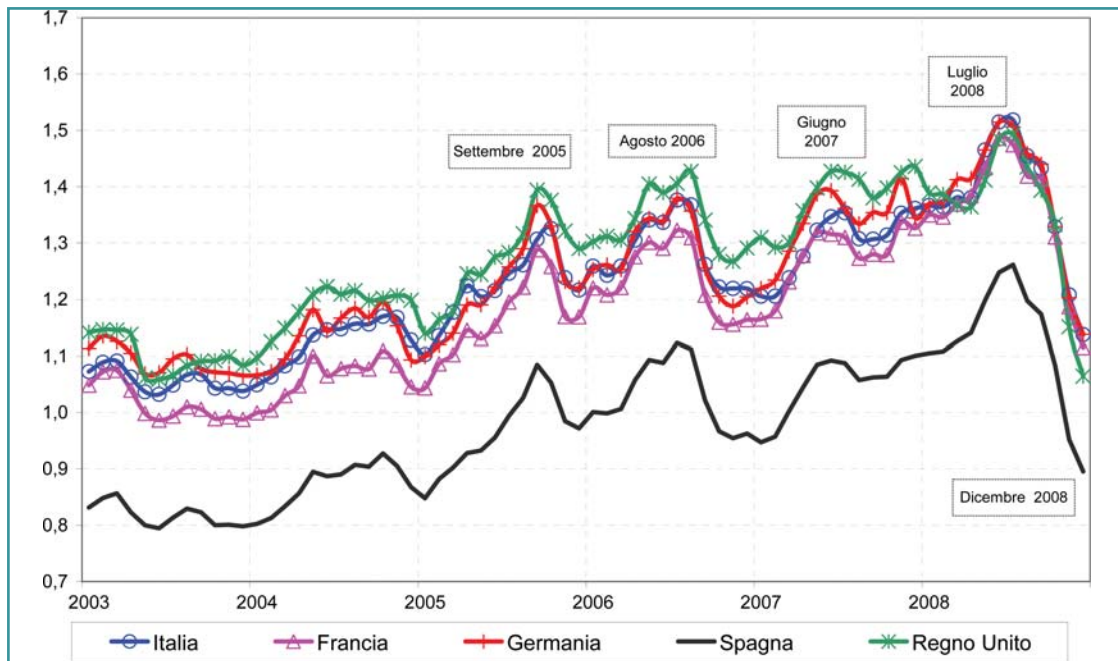
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Commissione Europea

## Il prezzo al consumo della benzina torna ai livelli di inizio 2007

Dall'inizio del corrente anno alla prima metà di dicembre il prezzo medio mensile della benzina al consumo in Italia (tasse e accise incluse) rilevato dalla Commissione Europea è passato da 1,367 a 1,130 euro al litro, segnando una flessione del 20%, simile a quella registrata per Eurolandia.

In Italia, la media parziale di dicembre evidenzia un prezzo al consumo della benzina in linea con quello dei principali paesi europei, con l'eccezione della Spagna (dove l'IVA è minore) e del Regno Unito, nei cui confronti si registra uno stacco di 9 centesimi per litro.

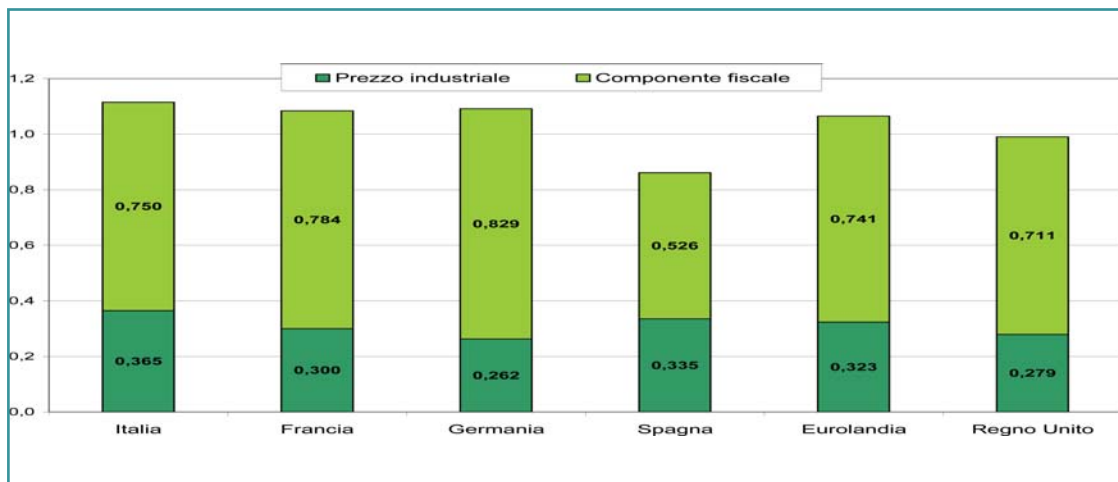
Prezzo al consumo della benzina (euro/litro, medie mensili)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Commissione Europea

Analizzando l'incidenza della componente fiscale sul prezzo finale della benzina, l'Italia presenta un valore inferiore a quello di Francia e Germania di, rispettivamente, 3 ed 8 centesimi al litro.

Benzina, prezzo industriale e componente fiscale (euro/litro, dati del 15 dicembre 2008)

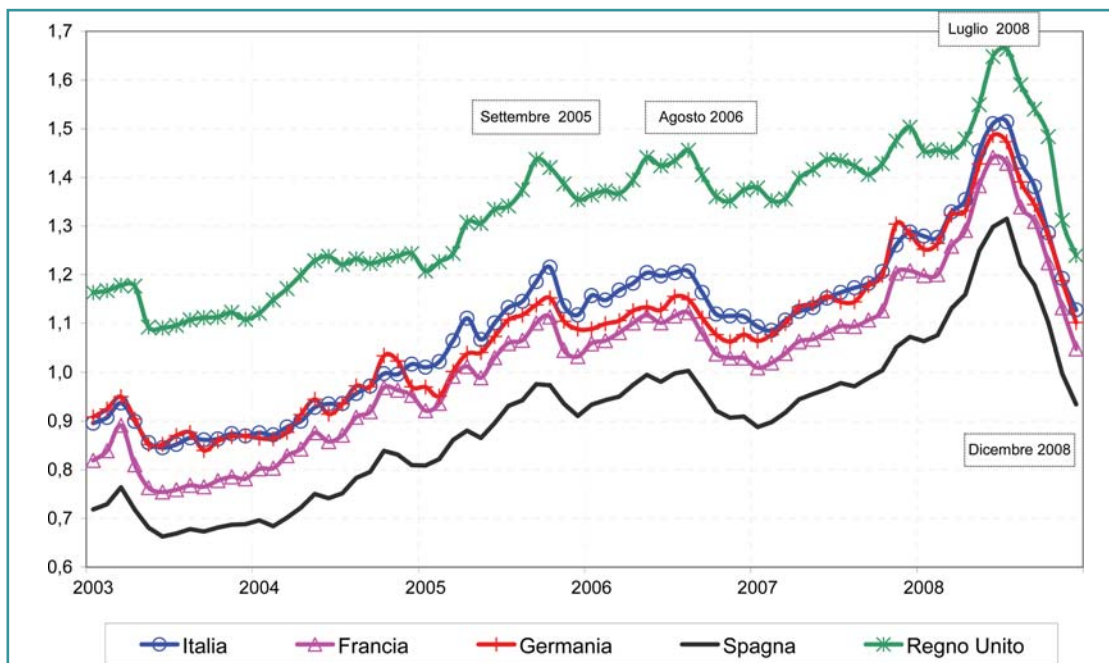


Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Commissione Europea

## Continua a scendere il prezzo al consumo del gasolio

A dicembre, in Italia il prezzo al consumo del gasolio è sceso del 25% da luglio 2008, quando si è registrato il picco di 1,514 euro/litro; dall'inizio dell'anno il calo è stato dell'11%. Il prezzo medio, aggiornato a metà mese, presenta un valore inferiore di 5 centesimi a quello praticato nel Regno Unito, ma sempre superiore di 8 centesimi rispetto a Francia ed Eurolandia.

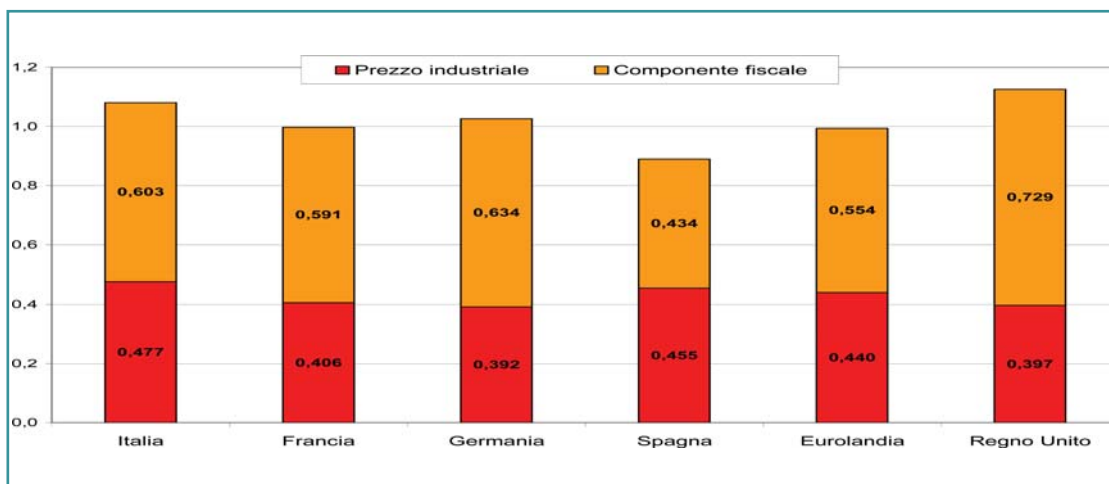
Prezzo al consumo del gasolio (euro/litro, medie mensili)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Commissione Europea

Dai dati settimanali, si rileva che in Italia la componente fiscale gravante sul gasolio è di 5 centesimi superiore alla media di Eurolandia, ma inferiore di circa 13 centesimi rispetto al Regno Unito e di 3 alla Germania.

Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale (euro/litro, dati del 15 dicembre 2008)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Commissione Europea

## Cinque anni di commodities

L'attuale fase recessiva produce un effetto deflattivo sulle quotazioni internazionali delle materie prime.

Il prezzo del petrolio, dopo essere cresciuto del 180% nel periodo gennaio 2007-luglio 2008, è tornato ai livelli di inizio 2005, scontando direttamente la forte flessione della domanda mondiale di combustibile.

La fiammata del comparto dei cereali, che ha caratterizzato il settore nel 2007 si è interrotta bruscamente a febbraio del corrente anno. Nel 2008, si è verificato un sensibile aumento delle quotazioni internazionali del riso, attestatesi, a novembre, ad un +130% rispetto a inizio anno, anche le quotazioni dell'avena, con un +30%, appaiono in significativa crescita.

I prezzi dei metalli, in calo da maggio 2007, presentano un andamento in controtendenza rispetto sia all'indice generale che ai combustibili, confermato dal calo delle quotazioni iniziato a marzo 2008, mentre il prezzo del greggio continuava l'ascesa fino al record di luglio.

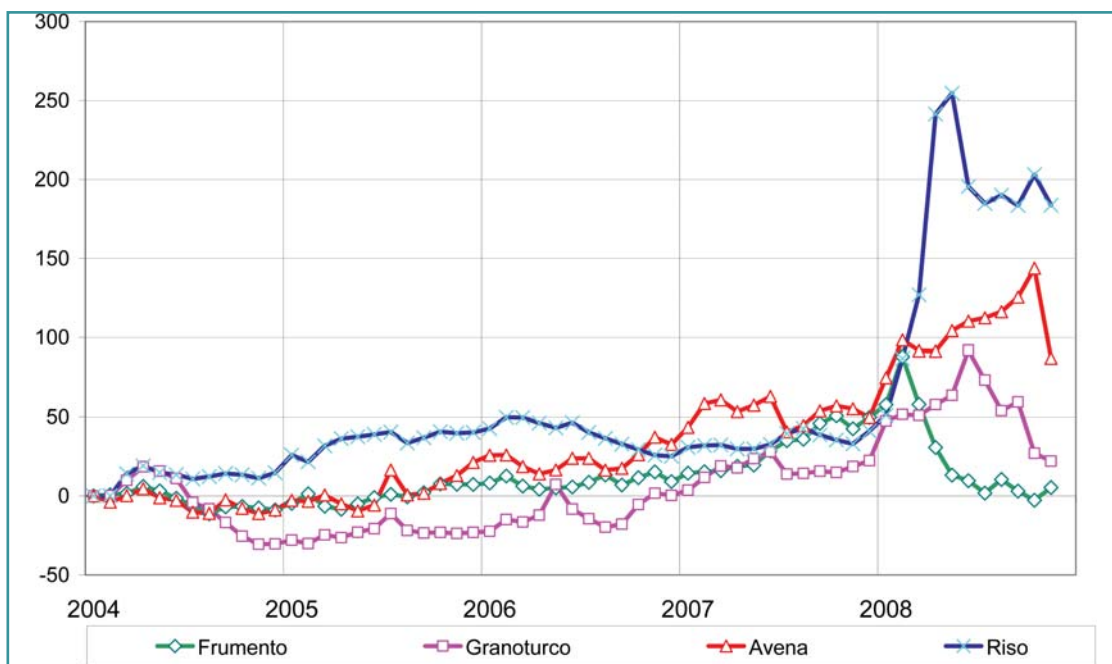
L'analisi del comparto Vari per l'industria presenta andamenti eterogenei: mentre la gomma rientra (-40% nel corso del 2008), emerge il sensibile aumento delle quotazioni del legno (+30%) in controtendenza rispetto alla quasi totalità delle altre materie prime. Da segnalare, infine, la ripresa delle pelli ed il calo della cellulosa.

I principali comparti delle materie prime  
(indici mensili, base gennaio 2004 = 0)



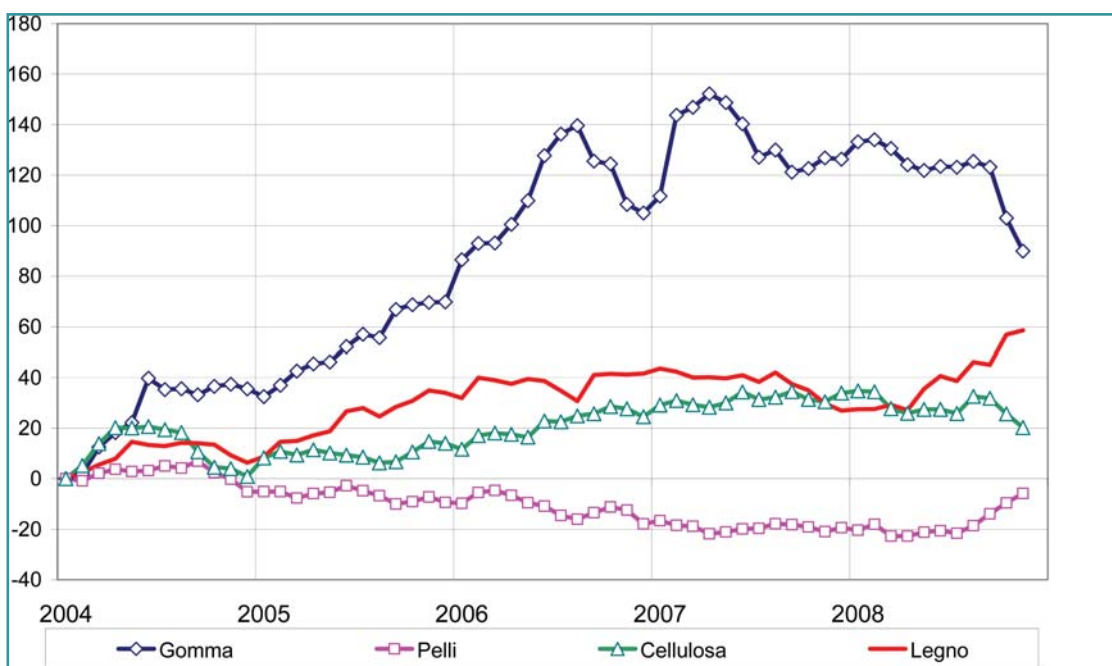
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Confindustria

Le quotazioni internazionali dei Cereali  
(indici mensili, base gennaio 2004 = 0)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Confindustria

Le quotazioni internazionali di Vari prodotti industriali  
(indici mensili, base gennaio 2004 = 0)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Confindustria

